

Il Comune

di Massimiliano Salvo

Cep, la rivincita dei writers muri liberi senza permessi

I primi "muri liberi" di Genova sono nati ieri mattina, al Cep. A inaugurare 700 metri di quadri di spazi dove i writer possono dipingere senza autorizzazioni, un disegno del muralista Giulio Centanaro "GiulioGol" su una parete di cemento in un parcheggio di via Novella. «Per troppo tempo a Genova i writer hanno avuto solo un modo per disegnare, quello illegale», hanno detto GiulioGol e la moglie muralista Grazia Buongiorno "DrinaA12". «Serviva un'alternativa alla repressione delle amministrazioni che non davano libertà di scelta».

E così GiulioGol e DrinaA12, 53 anni entrambi, si sono fatti promotori di un patto di collaborazione con il municipio Ponente, che ha individuato decine e decine di metri dove chi vorrà potrà sbizzarrirsi con le bombolette: tre muraglioni in un parcheggio di via Novella e due muri nell'area gestita dal circolo Pianacci. «Qui abbiamo sempre apprezzato l'idea di colorare i nostri muri», spiega Carlo Besana, presidente onorario del circolo. «Abbiamo quindi dato ascolto al grido di dolore dei writer per la mancanza di spazi e



creato un contesto legalizzato». «I Muri di libera espressione» del Cep avranno poche regole: ogni disegno dovrà essere datato e gli altri writer si impegneranno a non disegnarci sopra per almeno un mese. Non serviranno autorizzazioni per realizzare le opere: bi-

sognerà rispettare limiti dati dal buonsenso e dall'educazione, con il controllo del circolo e del municipio.

Questo passaggio arriva al termine di un periodo turbolento tra i writer genovesi e il Comune. Con i primi stanchi di vedere la



▲ I graffiti

Uno dei murales realizzati in via Novella. Sopra: Carlo Besana, anima del Circolo Pianacci

città di Genova investire molto sulla street art (come dimostrano i recenti progetti di riqualificazione a Certosa e del tunnel delle Casacce) senza però mai considerare le esigenze degli artisti locali. Nelle scorse settimane il Comune ha allora redatto le linee guide

per legalizzare l'operato dei writer insieme all'associazione Linkin Art, con l'obiettivo di individuare dei muri liberi. A ponente si è nel frattempo scelta la strada del patto di collaborazione, che è arrivata per prima alla meta. «Questo è un progetto pilota, che unisce lo sfogo della libera espressione e l'abbellimento dei quartieri», spiega il presidente del municipio Claudio Chiarotti. «Ma soprattutto è un modo per far capire che il bene comune può essere accaduto».

Qualcosa di simile è accaduto nel tunnel di Borgo Incrociati, dove in primavera il Comune ha cancellato i murales frutto di un vecchio patto di collaborazione ora rinnovato grazie al writer Antonio Rois "Roisone", uno dei protagonisti del progetto We love colorz nato nel 2018 in collaborazione con i municipi. In questo caso, però, serve un'autorizzazione del municipio III per disegnare. Insieme a lui, ieri al Cep erano presenti anche il writer "Gio Shen", che sta cercando di avviare un patto di collaborazione con il municipio V, e il writer sestrese Stevo, che ha stretto un patto di collaborazione con il municipio VI nella rotonda dei Giardini Rodari.